



Il corpo attraversa la storia dell'arte da sempre, assumendo forme e significati diversi, seguendo le trasformazioni del gusto e della società. Eppure, ancora oggi, la sua rappresentazione può suscitare imbarazzo e sollevare questioni morali, come se mostrare la nudità significasse necessariamente voler provocare.

È su questa contraddizione che vorremmo basare la narrazione del lavoro di Fabio “Neko” Valentini, *street artist*, grafico e fumettista, che in questa mostra esplora il confine tra rappresentazione artistica ed erotismo attraverso il proprio immaginario visivo.

Ciò che colpisce, guardando queste opere, è soprattutto la loro naturalezza. Sono immagini sincere, dirette, senza retropensieri. Non cercano lo scandalo, né sembrano aver bisogno di giustificarsi. Ci sono, semplicemente. E proprio in questa immediatezza riconosciamo la possibilità di restituire al corpo la sua piena dignità di soggetto artistico, senza doverlo continuamente difendere o condannare.

Nel lavoro di Valentini compare anche l'immaginario delle star del cinema *hard*. Un riferimento che appartiene alla sua ricerca, ma che non deve essere l'unica chiave di lettura della sua poetica. Non si tratta di cancellarne la provenienza, ma di aprirla a nuove possibilità di lettura, spostando lo sguardo dalla funzione originaria alla

“A volte il gesto più libero non è provocare chi guarda, ma permettergli di guardare senza pregiudizi”.

Ron Jeremy



rappresentazione. È questo un passaggio particolarmente significativo oggi, quando siamo continuamente esposti alle immagini del corpo e, allo stesso tempo, continuiamo a oscillare tra esibizione e censura, accettazione e rifiuto. Questa mostra non pretende di risolvere tali contraddizioni, ci invita piuttosto a sospendere il giudizio, lasciando che siano le opere a generare riflessioni, domande e interpretazioni personali.

A Fabio Valentini interessa attraversare questo territorio con il proprio linguaggio e la propria sensibilità. A noi la libertà di guardare, senza preclusioni e senza la necessità di stabilire confini rigidi tra ciò che è artistico, ciò che è erotico e ciò che appartiene semplicemente alla rappresentazione dell'umano. In fondo, ripetiamolo, il nudo è sempre esistito e non ha bisogno di nuove giustificazioni. Non deve essere nascosto, né trasformato necessariamente in una provocazione. Può essere, semplicemente, arte.

Sabato 14 novembre, ore 17

www.zenonecontemporanea.it

facebook: @zenonecontemporanea

instagram: @zenonecontemporanea

AMA.OV

MISELLI
ACCESSORI PER
COMPONENTI ELETTROMECCANICI

Z ZULIANI
IMPRESA EDILE

IN CONTEMPORANEA